TORINO 1893

SOCIETÀ PROMOTRICE

DELLE BELLE ARTI

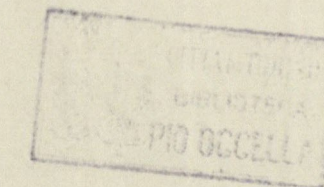
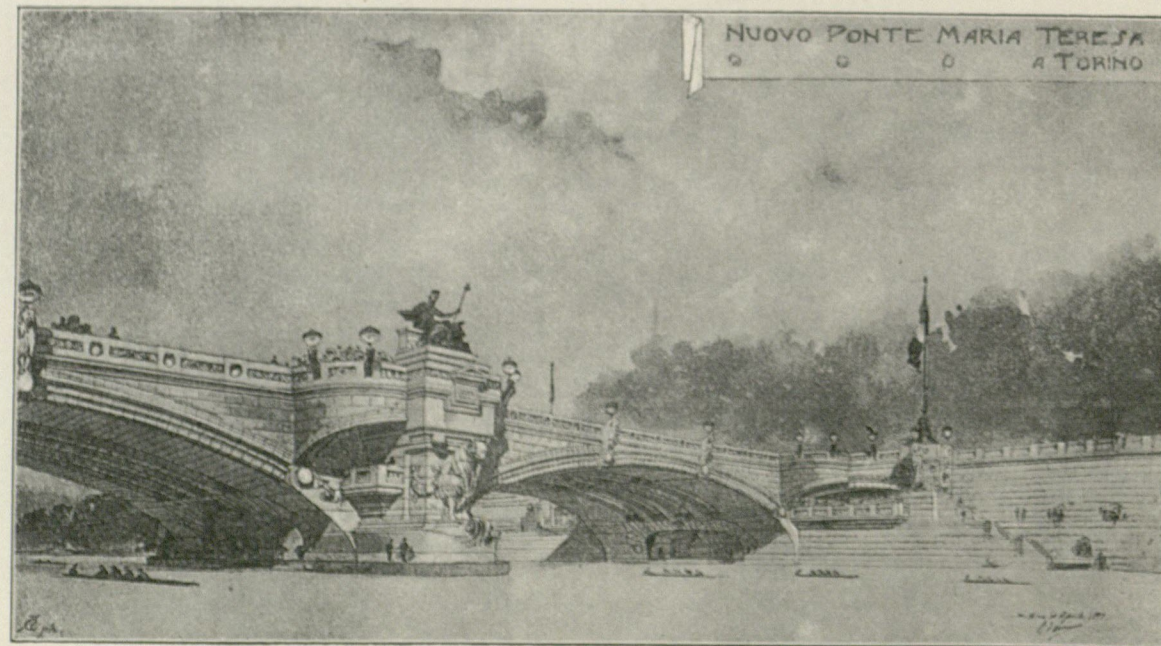
IN TORINO

Società Promotrice delle Belle Arti in Torino

RICORDO

DELLA

LII ESPOSIZIONE

1893

TORINO
A SPESE DELLA SOCIETÀ
Dicembre 1893.

Progetto di nuovo ponte Maria Teresa — D'Aronco Raimondo, Architetto.

DIREZIONE PER L'ANNO 1893

Presidente . . . . – BALBO BERTONE DI SAMBUY *Conte* Ernesto.

Vice-Presidente . – TOESCA DI CASTELLAZZO *Conte Avv.* Gioachino.

Tesoriere . . . . . – PEYROT *Cav.* Alberto.

Consiglieri . . . . – RIZZETTI *Cav. Uff.* Angelo, *Segretario.*

Id. . . . . – REY *Cav.* Guido, *Vice-Segretario.*

Id. . . . . – MANNO *Cav.* Efisio.

Id. . . . . – BRAYDA *Cav. Ing.* Riccardo.

Id. . . . . – TURLETTI *Cav.* Celestino, *Pittore.*

Id. . . . . – GHIRARDI Cesare, *Pittore.*

Id. . . . . – BISTOLFI *Cav.* Leonardo, *Scultore.*

Id. . . . . – ALLASON *Cav. Prof.* Silvio, *Pittore.*

CENNI STATISTICI

SULL'ESPOSIZIONE DEL 1893

L'Esposizione restò aperta dal 6 Maggio al 25 Giugno, cioè cinquantun giorni.

La onorarono di una loro visita le L.L. A.A. R.R. il Duca d'Aosta, la Duchessa di Genova madre e S. A. I. e R. la Principessa Lætitia.

I visitatori a pagamento furono 9948.

Le opere presentate per l'Esposizione furono 552 e ne vennero ammesse 472, cioè:

Dipinti a olio	N.	365
Acquerelli	»	15
Incisioni	»	4
Ceramiche	»	3
Pastelli	»	11
Tempere	»	1
Miniature	»	2
Disegni	»	4
Arazzi (imitazione)	»	2
Disegni e Modelli Architettonici	N.	13
Sculture in marmo	»	14
» in bronzo	»	17
» in gesso	»	18
» in terra cotta	»	2
» in legno	»	1

SOMME SPESE

Dalla Famiglia Reale	L.	6575
Dal Municipio di Torino	»	4250
Dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano	»	2000
Da Privati	»	3910
Dalla Società Promotrice	»	13050
Totale	L.	29785

con cui vennero acquistate 52 opere d'arte.

CAPI D'ARTE

ACQUISTATI ALL'ESPOSIZIONE DEL 1893 (1)

Da S. M. il Re Umberto I.

« Rattrapé » (gruppo in bronzo) — *Marazzani - Visconti Conte Agostino.*
Rose — *Biscarra Signorina Emma.*
In Valle d'Ossola (strada del Sempione) — *Calderini Marco.*
Un reduce — *Bottero Maggiore Giuseppe.*
Fiori d'autunno — *Allason Cav. Prof. Silvio.*

Da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Pescarenico (tempera) — *Cattaneo-Michis Signora Maria.*
Schizzo militare — *Balestrini Carlo.*
Il convertito — *Armenise Raffaele.*

Da S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.

Testina di fanciullo (bronzo) — *Quadrelli Emilio.*
Pecetto Torinese — *Allason Cav. Prof. Silvio.*
Varigotti — *Ghisolfi Cav. Enrico.*

Dal Municipio di Torino.

Silenzio verde (frammento in bronzo) — *Contratti Luigi.*
Ultimi raggi — *Bezzi Bartolomeo.*
« Aracne » — *Stratta Ing. Carlo.*
Lettura segreta — *Tesio Giacinto.*

Dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Un dramma d'amore — *Ghirardi Cesare.*

Da Privati.

Addolorati (acquerello) — *Giotti Germano* — CAMBIERI-VEGEZZI Cavaliere Carlo.
Sosta (acquerello) — *Gallian Amalia* — N. N.
Caccia al cignale (piatto a fumo) — *Lemmi Marco* — BARBERIS Cav. Giacomo, Agente di cambio.
Caccia al coniglio (piatto a fumo) — Id. — Id. Id.
Gli ultimi grappoli della mia vigna — *Falchetti Alberto* — RICCIOLIO Conte Luigi, Generale in ritiro.
Crepuscolo (bronzo) — *Bistolfi Cav. Leonardo* — PAOLELLA Domenico, Capitano.
Sui monti — *Faldi Arturo* — CERIANA Vincenzo, Banchiere.
Alagna (Valsesia) — *Fornara Sallustio* — GAMNA Luigi.
Case a Millaures (Bardonecchia) — *Allason Ugo* — N. N.
Marina di Frisio a Posillipo — *De Mola Giovanni* — GILETTI Dottore Alessandro.

Dalla Società Promotrice (2).

Calma mattutina (Prealpi sul Biellese) — *Follini Carlo* — PISA Cav. Giuseppe, Banchiere (Milano).
Naibi (giuoco di tarocchi colorati nello stile della fine del secolo XV) e relativa custodia — *Vacchetta Giovanni* — VACCARINO Giovanni.
Presso Rivoli — *Ricca Prospero* — ABRATE Signora Aurora.
Eccolo finalmente! — *Gaidano Paolo* — CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI di Torino.
Al campo di Marte (pastello) — *Buono Eugenio* — CANAPERIA Piero, Capitano.

Testina in marmo — *Rapelli Giovanni* — MAJAT-DETTONI Sig. Annetta (Eredi).
In giardino (statuetta in bronzo) — *Fumagalli Celestino* — ALOVISIO Cav. Francesco, Impiegato Governativo in riposo.
Testa in bronzo — *Rubino Edoardo* — PATRITO Claudio, Farmacista (Pont-Canavese).
« Corpus Domini » — *Giani Giovanni* — BUGLIONE DI MONALE Cavaliere Ilario.
Acquafortista — *Chessa Carlo* — SIMEOM Cav. Alessandro.
Fior di prato — *Melano Michelangelo* — DETTONI Giovanni.
Mariuccia (busto in marmo) — *Sassi Francesco* — CALOSSO Avv. Tommaso (Eredi).
Vieni, mamma ha perdonato — *Cosola Demetrio* — ORSI Cav. Costantino.
L'Uja della Ciamarella (dal ghiacciaio di Sea) — *Viani d'Ovrano Cavaliere Mario* — BLAVET DI BRIGA Giuseppe.
Le pervinche — *Pollonera Carlo* — SELLA Comm. Quintino (Eredi).
Ritorno dalla boscaglia (figurina in bronzo) — *Cometti Giacomo* — VIGNOLO-LUTATI Dott. Cav. Celestino.
Friborgo (Svizzera) — *Delleani Cav. Lorenzo* — ANSELMI Luigi, Procuratore Capo.
Ragazzina con gatto — *Longoni Emilio* — BAUER Roberto (Genova).
La piccola Lucia — *Ricci Giuseppe* — GAUTIER DI CONFIENGO Conte Edoardo.
« Ncopp' e Scoglie » (statuetta in bronzo) — *Jollo Domenico* (vinto all'Estrazione dei premi della Società Promotrice delle Belle Arti di Napoli) — D'ANGROGNA Conte Emanuele.
Idillio — *Cavalleri Vittorio* — ARRIGO Filippo.
Tempo grigio — *Tominetti Achille* — VOLI Avv. Comm. Melchiorre, Sindaco di Torino, Senatore del Regno.
Una gloria italiana (ceramica) — *Brambilla Francesco* — PANIZZA Comm. Barnaba, Architetto.
La prima ferita — *Gandi Cav. Giacomo* — VARRONE Felice.
La fontana (Envie) — *Carpanetto Giovanni* — MUNICIPIO DI CASALE.
Aprile — *Tommasi Adolfo* — GILARDINI Natale, Ingegnere.
Pesca interrotta (figurina in bronzo) — *Debiaggi Casimiro* — BACHELET Comm. Alfredo.

(1) Le opere di cui non è indicato il genere di esecuzione si intendono dipinti ad olio.
(2) I nomi in carattere maiuscoletto indicano i Soci Vincitori.

« Rattrapé » gruppo in gesso — MARAZZANI-VISCONTI Conte AGOSTINO.

RITRATTO D'UOMO

QUADRO AD OLIO

DEL PROF.

PAOLO GAIDANO

RITRATTO D'UOMO

QUADRO AD OLIO

del Prof. PAOLO GAIDANO

Conosco Paolo Gaidano, un pittore valoroso ed un artista nell'antico senso della parola, vale a dire più sollecito dell'arte che del successo, modesto e pieno d'idealità, dalla mano facile e pure coscienziosa, dallo sguardo vivace e penetrante e dalla parola ponderata.

Mi è pure nota una delle sue opere principali, quella che fa solenne e pensosa la chiesa più bizzarra che originale, più pagana che cristiana di Carignano in Piemonte, colla grand'arte del frescante, quella che prova meglio di ogni altra la coscienza ed il valore dell'artista coll'armonica vastità del disegno e l'improvvisazione del colorito.

E mi è anche un pochino noto l'uomo di cui ha ora esposto il felice ritratto: gli sono anzi amico e di un'intimità che se alle volte mi pesa, tant'è, non posso sciogliere senza un atto di eroismo di cui non mi sento capace, o di grande viltà che mi ripugna. E poi, in fondo, gli voglio bene, ma d'un affetto severo e che non rinunzia al diritto di critica.

Malgrado la lieve ironia che gli ride sulle labbra, è un ostinato incorreggibile ottimista. E sì che n'ha viste delle barbine! Ma la sua fibra non è meno forte della sua filosofia: la vita essere una battaglia (e più contro di sè che degli altri) e pure valere meglio di quello che ne dicano gli uomini, ed egli ha amato il teatro malgrado i comici, le sue alpi malgrado gli osti ed i villeggianti, la patria malgrado gli avvocati ed i borsajuoli che n'hanno fatto il loro podere, le lettere nostrali malgrado la furia d'imitazione straniera che le opprime.....

L'amico mio, malgrado gli anni, i danni e le beffe della gentuccia cui stride la sua schiettezza ed a cui tornò utile ai tradimenti e agli abbandoni la sua buona fede, è d'umore inesauribilmente lieto: ci trova, egli dice, la sua vendetta contro la fortuna ora più che mai vaga di ciarlatani. Si contenta di poco l'amico mio!

Taluno dirà che questa giocondità senza fiele non appare guari nel ritratto; gli è che il pittore, sagace osservatore, ne colse la fisionomia nel momento in cui discorre, dinnanzi a molte persone, di qualche grave argomento: ora siccome l'amico mio sa per antiche prove che per afferrare e movere colla sola parola ed a suo talento il nostro pubblico così facilmente distrattile occorre abbarbagliarne la mente o toccarne il cuore, niente di più e niente di meno, il Gaidano, da artista che rispecchia vita e pensiero, ha colto, come doveva, anche questa preoccupazione, la nota caratteristica di chi parla ad una folla e sente di esserne giudicato e sa di doverla allettare, far pensare, commuovere, e, se gli è possibile, anche ridere, una cosa che non guasta nulla.

VALENTINO CARRERA.

RITRATTO

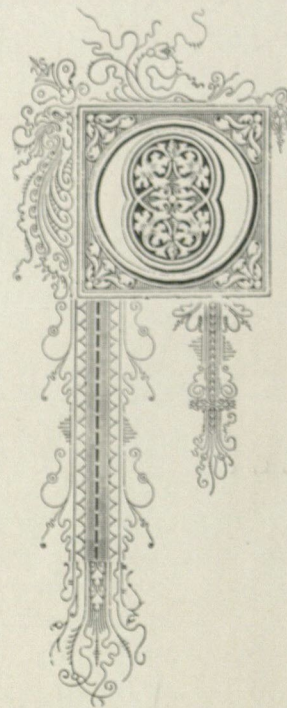
IDILLIO

QUADRO

DI

VITTORIO CAVALLERI

IDILLIO

QUADRO di VITTORIO CAVALLERI

Montanina bella,
Che stampi quel bacione
Sull' amato faccione,
Sta attenta alla scodella
Che hai lì sotto l' ascella.....
Bada: chè a questo gioco,
Se dura un altro poco
E in sì dolce maniera,
Ho una paura matta
Che a casa questa sera
Non la riporti intatta.......

D. C.

IDILLIO

IDILLIO

(QUADRO di VITTORIO CAVALLERI)

O Montanina bella,
Che stampi quel bacione
Sull'amato faccione,
Sta attenta alla scodella
Che hai lì sotto l'ascella....
Bada: chè a questo gioco,
Se dura un altro poco
E in sì dolce maniera,
Ho una paura matta
Che a casa questa sera
Non la riporti intatta......

D. C.

V. Cavalleri dip. — Alt. M. 1,28 – Larg. M. 1,63 — C. Chessa inc.

IDILLIO

G. Gastaldi impr.

RELIQUIARIO

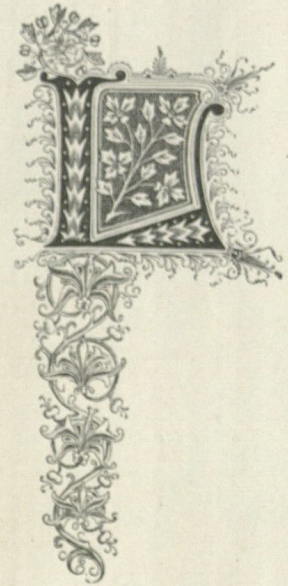
FIGURINA in BRONZO

DI

EMILIO QUADRELLI

RELIQUIARIO

FIGURINA in BRONZO

di EMILIO QUADRELLI

A fronte ha china un poco
il fanciullo sottile:
tien sovra il petto esìle
l'urna: e vi guarda il gioco.

Niente è nell'urna scura
che fa come la tomba:
tutto dentro vi piomba,
nulla dentro vi dura.

Fior di memorie, frutti
di speranze e di tedi,
lutti che furon fedi,
fedi che furon lutti,

rose che l'amore ha,
porpurei gerani
che su dai sensi umani
cresce la voluttà;

sorrisi fatti perle,
piaghe fatte ametisti,
quelli a vederli tristi,
queste dolci a vederle,

tutto nell'urna scura
che il fanciul tiene, piomba,
ma nella breve tomba
nulla resiste o dura.

Così, col viso un poco
chino, e coll'occhio spento,
nè triste nè contento
seguendo il vecchio gioco,

tra il flutto interminato,
fra la turba infinita
il fanciullo Passato
tien l'urna della Vita.

COSIMO GIORGIERI-CONTRI.

RELIQUIARIO

La fronte ha china un poco
il fanciullo soletto;
tien sovra il petto saldo
l'urna: e vi guarda il giorno.

Niente è nell'urna scura
che sia come la [illegible];
tutto dentro vi piomba,
nulla dentro vi dura.

Fior di memorie, [illegible]
di speranze e di [illegible],
lutti che furon sopiti,
fedi che furon infranti,

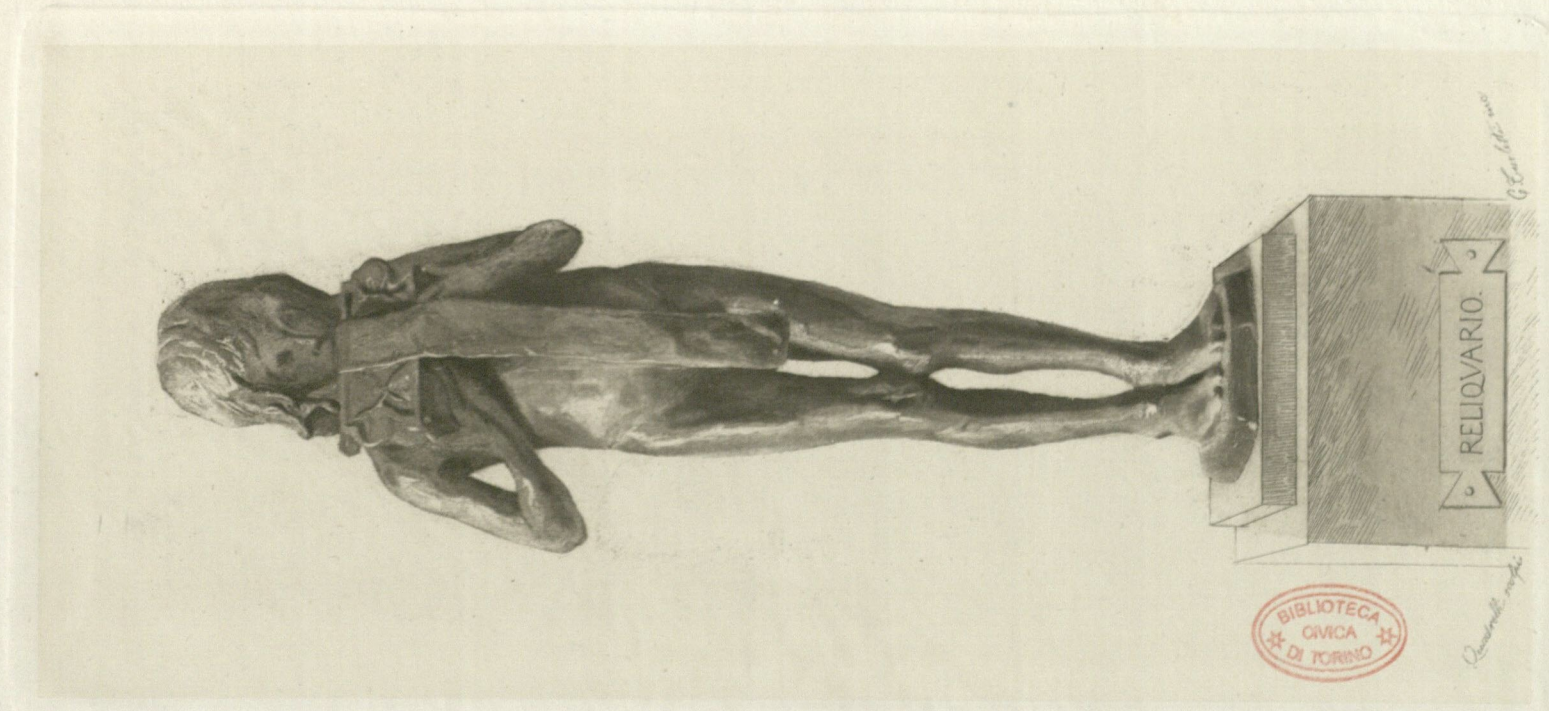
rose che l'amore ha,
porporei gerani
che su dai sensi umani
cresce la voluttà;

sorrisi fatti perle,
piaghe fatte ametisti,
quelli a vederli tristi,
queste dolci a vederle,

tutto nell'urna scura
che il fanciul tiene, piomba,
ma nella breve tomba
nulla resiste o dura.

Così, col viso un poco
chino, e coll'occhio spento,
nè triste nè contento
seguendo il vecchio gioco,

tra il flutto interminato
fra la turba infinita
il fanciullo Passato
tien l'urna della Vita.

Cosimo Giorgieri-Contri.

ARACNE

QUADRO AD OLIO di C. STRATTA

ARACNE

QUADRO AD OLIO
di C. STRATTA

ANCHE una volta, spesso, sul lavoro
Si fermava la man bianca e sottile,
Mentre il pensiero ritornava indietro
Verso l'ore felici, e co' suoi grandi
Occhi socchiusi essa vedea lui curvo
Sulla sua testa e risentia le dolci
Parole ardentemente susurrate.
A quel ricordo nelle vene un lungo
Fremito le correva e sulla bocca
Sentiva ancora il caldo bacio.
Adesso
Tutto è finito: non più la dolcezza
Del riviver coll'anima un divino
Ineffabile istante; non più il caro

Lento vagare della fantasia
Fra ricordi e speranze e desiderî:
Or se la mano s'oblìa sul ricamo
Ed erra l'occhio e par che lungi segua
Il balen d'un'idea, solo un pensiero
Domina quella piccoletta mente.
— Un pensiero sottil, ch'una sottile
Trama va ordendo con fine perfidia.
E tu, che forse in quest'ora ad un'altra
Dici le cose che dicevi a lei,
Tu, che forse in quest'ora un'altra bocca
Premi sotto i tuoi baci, bada, bada,
La vendetta s'appresta . . . . . O poveretto,
Iddio ti scampi dai fili d'Aracne! . . .

CARLO BERNARDI.

ARACNE

A[illegible] una volta, [illegible]
Si [illegible] la man bianca e [illegible]
Mentre il pensiero rinnovava [illegible]
Vere l'ore felici, e co' suoi grandi
Occhi socchiusi essa vedea [illegible]
Sulla sua testa e risentia le dolci
Parole ardentemente susurrate.
A quel ricordo nelle vene un lungo
Fremito le correva e sulla bocca
Sentiva ancora il caldo bacio.
Adesso
Tutto è finito: non più la dolcezza
Del ricever coll'anima un divino
Ineffabile istante; non più il caro
Lento sogno della [illegible]
Fra ricordi e speranze e desideri:
Or se la mano [illegible] sul ricamo
Ed ora l'occhio è par che lungi segua
Il balen d'un'idea, solo un pensiero
Domina quella [illegible] mente.
— Un pensiero sottil, ch'una sottile
Trama va ordendo con fine perfidia.
E tu, che forse in quest'ora ad un'altra
Dici le cose che dicevi a lei,
Tu, che forse in quest'ora un'altra bocca
Premi sotto i tuoi baci, bada, bada,
La vendetta s'appresta . . . . O poveretto,
Iddio ti scampi dai fili d'Aracne! . . .

Carlo Bernardi.

ARACNE

LA PICCOLA LUCIA

QUADRO AD OLIO

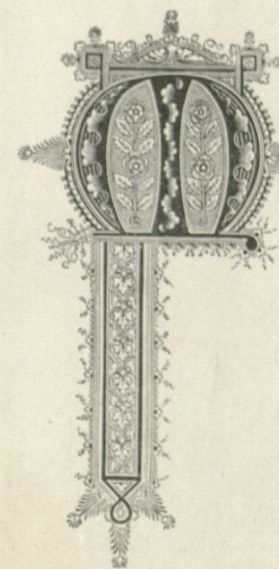
DI

G. RICCI

LA PICCOLA LUCIA

QUADRO AD OLIO

di G. RICCI

I.

Pi va al cor, come un dardo,
Il grave occhio profondo
Di costei. Più la guardo
Men mi sento giocondo.

Il passo vagabondo
A lei dinanzi attardo,
E mi chiedo: — In qual mondo
Annega essa lo sguardo?

Quale attonita idea
Dà al suo fronte pallente
Codesta ampiezza immensa? —

Non so. Costei mi crea
Strani fantasmi in mente!
È una bimba che pensa.

II.

Oh magister sovrano
Di forme e di colori,
Mistico fiore umano
Pensoso accanto ai fiori,

Bimba che inviti i cuori
A non so che lontano
Regno di larve, e esplori
Col guardo un mondo arcano,

Perchè se il tuo s'affisa
Occhio negli occhi miei,
Rammento io Monna Lisa?

Ah, chi te pinse, ai rivi
Bevve del ver! Tu sei
Umana anima, e vivi.

Corrado Corradino.

G. Ricci, dip. — Alt. m. 0, 89 largh. m. 0, 58 — G. Gilardi, inc.

La piccola Lucia

PUNTA MOTTICCIA DALL'ALPE DI VEGLIA

QUADRO AD OLIO

DI

CARLO CRESSINI

PUNTA MOTTICCIA DALL'ALPE DI VEGLIA

QUADRO AD OLIO

di CARLO CRESSINI

(Fantasia).

Parla, o **Monte**, l'eterno linguaggio
Forte e grave dell'alte regioni,
Vibra, spandi il fulgente tuo raggio,
Svela al volgo l'alpestre mister!...

Faro eterno, favilla perenne
Sugli inetti il tuo lampo sprigioni;
Da' tuoi spalti, vedetta solenne,
Segni ai fiacchi il robusto sentier.

O severi profili di rupi,
O ruenti cascate, o burroni,
O fantasmi evocati dai cupi
Gorghi,... o strano respir di torrenti...

Ansia altera di vette insidiate,
Calma pia di chiusi valloni,
Nuova luce, inni nuovi annunziate,
Nuova lingua parlate alle genti!

Nevi eterne col sole lottanti
Piovon gemme che il vespero incende...
Scendon timide in rivoli erranti
E, fiumane, dan palpito al mar;

Così timido e terso il pensiero
Nato in alto, modesto discende,
E temprato alla fonte del vero
Nelle lotte gigante compar.

Parla, o **Monte**, l'idioma dei cieli,
Scuoti i tardi negli ozî fallaci,
La tua altezza i portenti riveli
D'un albor che tramonto non ha;

Ogni vertice in guizzo potente
Lanci, avventi le innumere faci,
Onde l'egro risorge valente,
Onde il fiacco redento si fa!

A. Rizzetti.

PUNTA MOTTICCIA DALL'ALPE DI VEGLIA

QUADRO AD OLIO

DI CARLO CRESSONI

[illegible]

[illegible]

Dai tuoi spalti, vedetta solenne,
Segni ai fiacchi il robusto sentier.

O severi profili di rupi,
O ruenti cascate, o burroni,
O fantasmi evocati dai cupi
Gorghi,... o strano respir di torrenti...
Ansia altera di vette insidiate,
Calma pia di chiusi valloni,
Nuova luce, inni nuovi annunziate,
Nuova lingua parlate alle genti!

[illegible]

Nato in alto, modesto discende,
E temprato alla fonte del vero
Nelle lotte gigante compar.

Parla, o **Monte**, l'idioma dei cieli,
Scuoti i tardi negli ozî fallaci,
La tua altezza i portenti riveli
D'un albor che tramonto non ha;
Ogni vertice in guizzo potente
Lanci, avventi le innumere faci,
Onde l'egro risorge valente,
Onde il fiacco redento si fa!

A. Rizzetti.

C. Cressini dip. — Alt. M. 1,32 – Larg. M. 0,83 — D. Rabbiglio inc.

PUNTA MOTTICCIA DALL' ALPE DI VEGLIA (Sempione)

INDICE